



CLICKARTE.IT

Vincent van Gogh:
la pittura come
racconto di sé



Un mito dell'arte, in soli dieci anni di pittura

IO

anni di pittura

1853-1890

Morto suicida a trentasette
anni.

Si accosta alla pittura solo dieci anni prima.

Racconta la gioia davanti alla natura, il bisogno di relazioni, il dolore del disagio mentale.

Anche lo smarrimento e l'eccitazione di ogni uomo di fronte a se stesso.



Prima della pittura: mestieri, fede e crisi

Zundert

Parte da un villaggio olandese.

Londra e Parigi

Lavora alla stamperia d'arte Goupil.

Borinage, Belgio

Come il padre, predicatore protestante: vive tra i minatori.



La carriera religiosa fallisce. L'osservazione diretta e le letture di Zola e dei Naturalisti influenzano le sue scelte.

Autodidatta dal 1880, con maestri nel cuore

Breve apprendistato all'Aja presso il cugino Anton Mauve, paesaggista: lo incoraggia a usare l'olio.

Le ispirazioni

Rembrandt, Vermeer, Delacroix, Jules Breton, Millet.

Da Vermeer la coppia complementare azzurro-giallo, usata per tutta la vita.



La vita dura degli umili

Nature morte, paesaggi, ritratti di braccianti: i soggetti sono contadini.

- Toni cupi, luci livide, forme massicce e distorte.
- Gesti duri, ma dignitosi.

Il Semiatore da Millet: il lavoro diventa atto quasi sacro che unisce uomo e terra.



1.61 Jean-François Millet, *Semiatore*, 1850.
Olio su tela, 106,6x82,6 cm. Boston, Museum of Fine Arts.



1.62 Vincent van Gogh, *Semiatore*, 1889.
Olio su tela, 80,5x66 cm. New York, Collezione privata.





I mangiatori di patate (1885): la vita rurale senza patina

Nuenen, aprile-maggio 1885. Cinque contadini a tavola: la lampada a olio illumina volti deformi e mani ossute.

Le patate sono pepite dorate tra le poche forme luminose.

Il contrasto luminoso ricorda Rembrandt; le espressioni quasi caricaturali dicono la durezza della fatica.

Al tempo il racconto non fu apprezzato.

”Visi rudi come patate terrose”

Circa cinquanta studi preparatori, circa venti ritratti di Gordina de Groot, la modella preferita.

La sera, a lume di candela: contrasti violenti tra luci e ombre.

I contadini ”si sono onestamente guadagnati quel che mangiano”.

LETTERA A THEO, 30 APRILE 1885

Un quadro di contadini può sapere di fumo e vapori di patate bollenti.

I Noordbrabants Museum avrebbe pagato 8,6 milioni di euro ad un privato per comprare il ritratto della contadina che è l'unico personaggio nominato da Van Gogh nelle lettere al fratello Theo: si tratta di Gordina de Groot (1855-1927), che stava per compiere 30 anni



Parigi, 1886: la tavolozza esplode

Arriva da pittore: incontra Impressionisti, Toulouse-Lautrec, Seurat, Gauguin.

Via i toni scuri

Colori complementari,
soprattutto giallo-
azzurro.

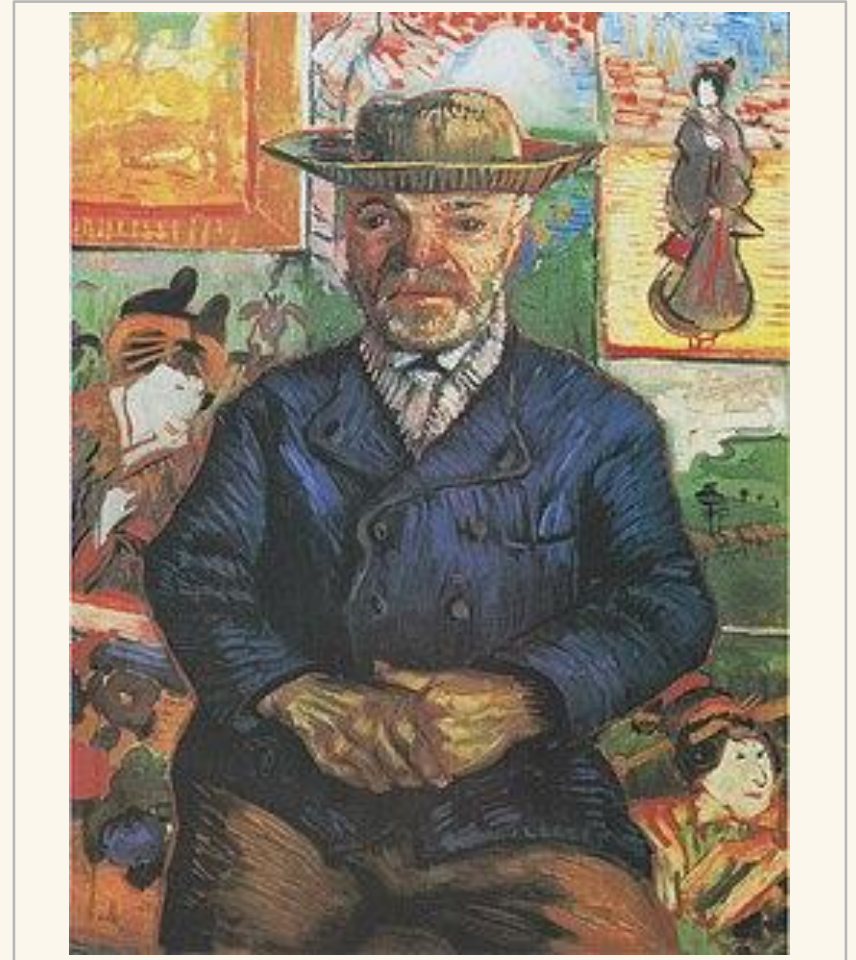
Pennellate energiche,
spezzate, inclinate,
circolari: quasi scrittura
automatica.

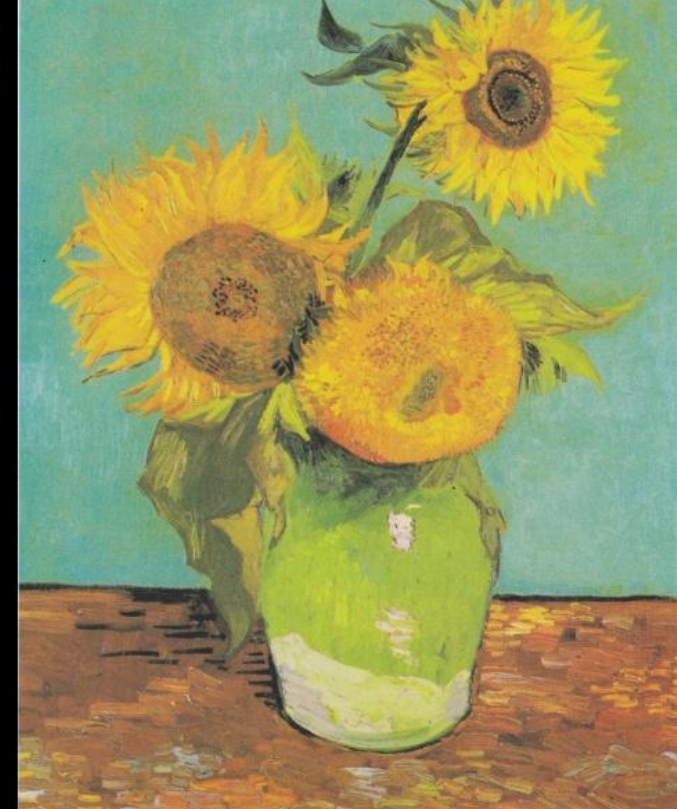
Stampe giapponesi

Hokusai: campiture
piatte, prospettiva
forzata, disegno a "punto
e tratto".



Ritratto di père Tanguy





I girasoli: il trionfo della pittura

Dal 1886 coltiva il tema per anni: la natura morta diventa tramite dell'interiorità.

Paste spesse, colori accesi, pennellate gestuali.

Una decorazione dall'effetto di "vetrate di chiesa gotica".

LETTERA A BERNARD, 1888



Arles, 1888: il sogno dell'Atelier du Midi

In Provenza per fondare una comunità di artisti che vivano e dipingano insieme.

Una stagione feconda

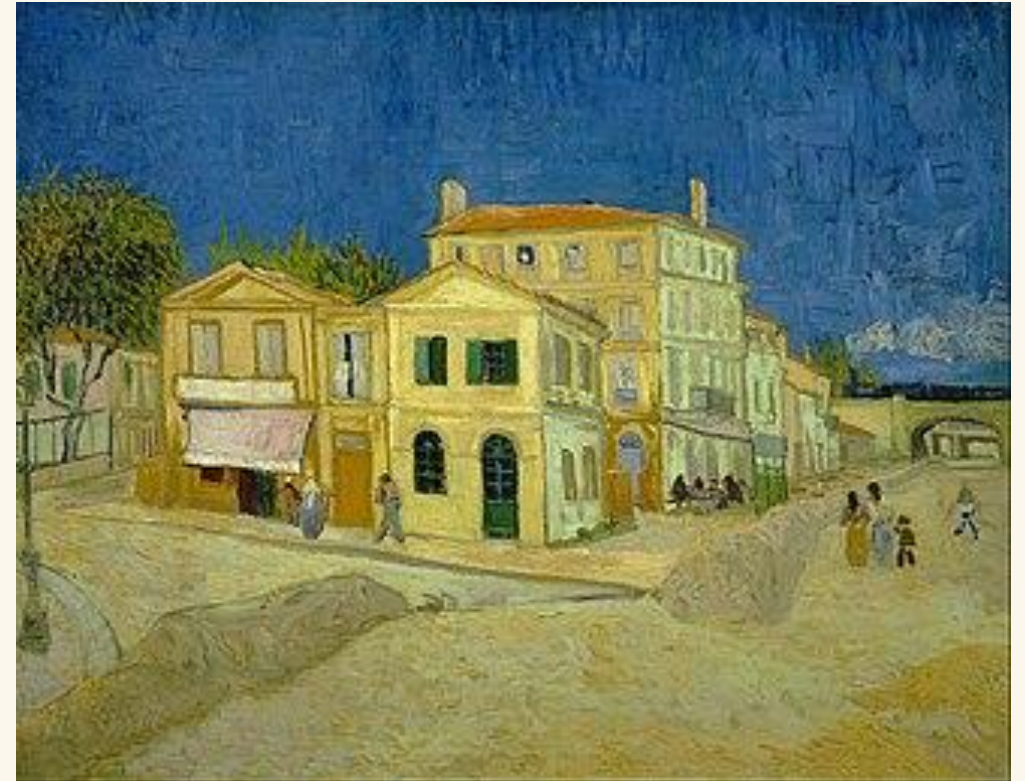
Luce del Sud, colori squillanti, cieli nitidi.

Ottobre-dicembre

Nella "casa gialla" arriva Gauguin.

Vigilia di Natale

Una lite: Gauguin fugge, Van Gogh si automutila l'orecchio. Il sogno finisce.



La camera da letto: un autoritratto esistenziale

Pochi oggetti, vita spartana e meticolosa; gli autoritratti alle pareti.

Tutto sembra ordinato, ma niente è "al suo posto".

- Prospettiva deformata, letto dilatato, mobili schiacciati sul fondo.
- Stesure piatte giallo-azzurro, come nelle stampe giapponesi.





La notte stellata (1889): lo stupore e l'ansia

Giugno 1889, dalla finestra dell'ospedale psichiatrico di Saint-Rémy.

Vortici che si scontrano; stelle e luna con aloni concentrici. Scontro azzurro-giallo.

Villaggio a tratti aguzzi; a sinistra cipressi scuri e verticali, come un obelisco egiziano.

Angoscia, ma anche totale adesione alla natura.



Campo di grano con mietitore: la morte in piena luce

Settembre 1889. Misure quasi identiche alla Notte stellata: qui la terra si dilata, oltre metà tela di grano.

Un'unica figura: il falciatore, immagine della morte; il grano come umanità.

“In questa morte nulla di triste”: tutto in piena luce, con un sole d’oro fino.

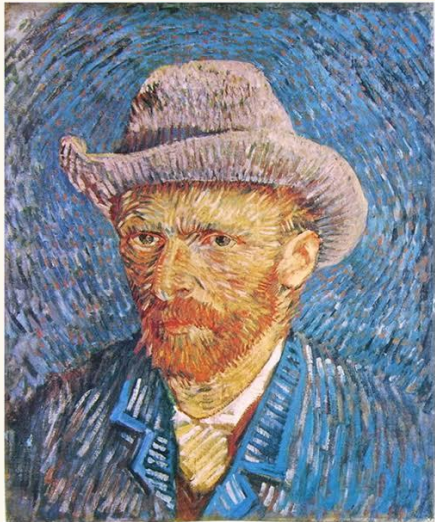
Antitesi del Semiatore: al gesto che dà vita, il taglio che la chiude.



L'artista e il suo doppio: gli autoritratti

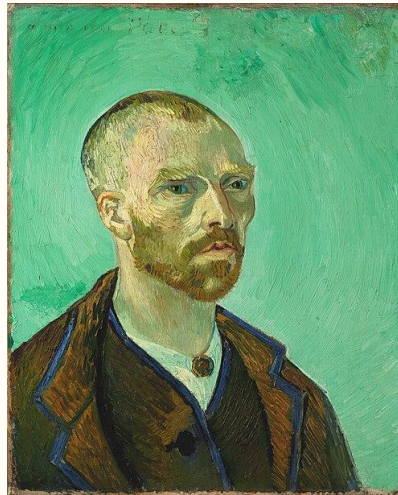


Un personaggio non integrato, capace di vedere oltre, come un veggente.



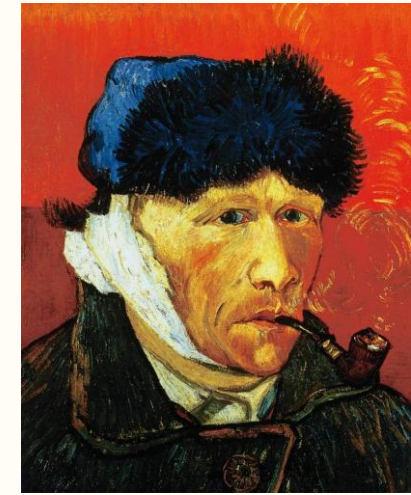
1887

Cappello di feltro grigio, influenza impressionista, un'aureola.



1888

Per Gauguin, come "bonzo":
semplice adoratore del Buddha
eterno.

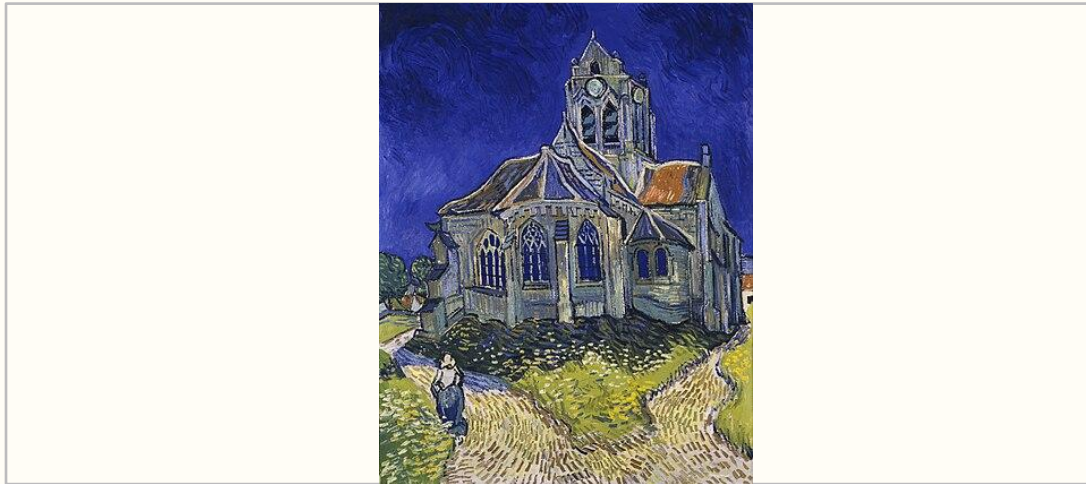


1889

Orecchio bendato e pipa, sguardo
perso; poi onde di pennellate, blu e
marrone.

Auvers-sur-Oise, 1890: gli ultimi due mesi

Maggio 1890: torna a nord, dipinge febbrilmente più di un quadro al giorno.



La chiesa di Auvers, giugno

Una gemma in un paesaggio vibrante, dominato dal blu.



Campo di grano con corvi, luglio

L'oro dei campi e il volo nero accompagnano il disagio.

Scrive a Theo di "tristezza e estrema solitudine"; muore tra le sue braccia dopo un colpo di pistola.

DIPINTI • RICOSTRUZIONI AI